

A Marsiglia tra le autocisterne senza benzina “La riforma del lavoro? Ormai è inutile opporsi”

La responsabile di una stazione Total: la legge è già in vigore in tutta Europa

Reportage

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A FOS-SUR-MER

Guardare la Francia da una stazione di servizio. La signora Reine Gandolfo è al lavoro sulle autostrade dal 1980: «Ecco quello che dice il mio registratore di cassa. Lo scorso mercoledì si sono fermati 932 clienti. Questa sera siamo a 230. E si fermano solo per bere un caffè e andare al bagno, visto che la benzina è finita. Qualcuno dice una parola di solidarietà per noi, altri chiedono informazioni per sapere dove andare a fare rifornimento». Nonostante l'intervento dei poliziotti per liberare le raffinerie dai blocchi dei lavoratori in sciopero, il ritorno alla normalità non è così scontato. Un benzinaiolo francese su tre ha problemi. Le autocisterne sono in coda per fare rifornimento. Ci sono altre manifestazioni, nella filiera delle raffinerie, contro la nuova legge sul mercato del lavoro. Il governo ha deciso di usare le riserve stoccate per le emergenze.

La stazione di servizio gestita dalla signora Gandolfo è la Total di Marronede. La incontri in posizione strategica, dopo Marsiglia in direzione Spagna. All'orizzonte ci sono gigantesche cisterne e petroliere alla fonda. Qui tutto ruota intorno al carburante.

«A secco da tre giorni»

«Siamo a secco da tre giorni», racconta la signora Gandolfo. «Sono molto arrabbiata. Ma quella è gente con cui non si può parlare». Si riferisce ai sindacalisti della Cgt che, solo 4 chilometri più avanti, hanno organizzato il blocco di lunedì che sta causando ancora problemi. La signora Gandolfo fa il segno della cocciutaggine. Sbatte le nocche sul tavolo, vicino al registratore di cassa: «I francesi sono duri e ostinati. Non vogliono cambiare. Io capisco il problema di questa nuova legge: ti chiedono di la-

vorare di più e guadagnare meno. Ma se è già entrata in vigore in tutta Europa, non possiamo essere gli unici ad opporci. Io sono favorevole». Cosa le dicono i clienti? «Marsiglia non è la Francia. Questa zona è tradizionalmente molto vicina agli operai. Direi che qui la gente è divisa a metà: 50 per cento contro la nuova legge, 50 per cento contro questi scioperi assurdi». La signora Gandolfo sta dall'altra parte: «Ho sempre votato a destra. Più che altro per ragioni di sicurezza. Ho subito tre rapine negli ultimi sette anni. In due casi mi hanno puntato una pistola contro. Ma sono stanca, soprattutto, dell'immobilismo francese».

Intorno alle pompe di benzina ha messo quel nastro bianco e rosso degli omicidi, in modo da non illudere nessuno. «Ricordo un altro momento difficile nel 2010. Ed era sempre per uno sciopero indetto dalla Cgt. Sempre contro le modifiche alla legge sul lavoro. La Francia è un Paese fermo. Il problema è che intanto le cose vanno sempre peggio. Forse questo è il periodo di maggior crisi da quando lavoro».

Qui passano Tir e turisti. La signora Gandolfo è nata a Marsiglia, vive poco lontano dalla stazione di servizio e non è mai andata a New York in vita sua. «Non sono mai andata da nessuna parte per la verità», dice con un sorriso dolce. «A parte due domeniche al mese, siamo sempre aperti: 365 giorni all'anno. Mio marito era sempre qui con me. Poi è morto per un brutto male. E allora...». E allora il sogno di Reine Gandolfo è lasciare, fra tre anni, alla figlia Leticia. «Ho sempre e solo lavorato. Mi sembra ingiusto bloccare un Paese». Cosa le dicono i sindacalisti che passano da qui? «Dicono di cercare di capirli. Che quella che stanno facendo è una battaglia giusta. Ma io non sono d'accordo. Sono stanca di fare i conti con la cocciutaggine della Francia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

2,10

euro

Il prezzo
al litro di chi
vende benzina
su Internet

